



# L'Alto Adige e le sue leggende

## Il serpente che custodiva il tesoro di Pervalle

**N**ella Elzental, a un'ora e mezzo di cammino da Valdaora, lungo il sentiero che da Furcia porta a Marebbe, si trovano i Bagni rustici di Pervalle (Bergfall). Tanto tempo fa qui viveva alla meno peggio una modesta contadina, che possedeva solo una piccola stalla e appena una mucca. Un giorno, mentre si trovava nella stalla per mungere la sua vacca, si avvicinò a lei un serpente che portava sul capo una coroncina d'oro

All'improvviso, mentre la contadina era ancora sorpresa dalla vista di quello strano animale, il serpente le rivolse la parola: "Buona donna, tu puoi liberarmi facilmente dall'incantesimo che mi imprigiona. Se deciderai di farlo, ti prometto una grande ricompensa". La donna gli rispose: "Lo faccio molto volentieri, dimmi solo quello che devo fare!"

Il serpente continuò: "Domani, quando andrai in stalla, dovrai chinarti in modo che io possa avvolgermi al tuo collo e fare tre giri. Ma non devi assolutamente scacciarmi, altrimenti il mio incantesimo non si scioglierà e tu non avrai la tua ricompensa".

La contadina promise di seguire le istruzioni e il giorno dopo, quando si recò nella stalla, si abbassò in modo tale che le spire del serpente la avvinghiassero. L'animale si avvolse per due volte attorno al collo della donna senza che questa facesse il minimo movimento; al momento di fare il terzo giro però, la contadina si trovò davanti al viso gli occhi fiammeggianti della bestia e la sua bocca spalancata, dalla quale schioccò fuori la lingua biforcuta. La donna cominciò a tremare di paura e, lanciando un urlo raccapricciante, scacciò via da sé il serpente.

L'animale allora le disse con voce mesta: "Sii maledetta, perché hai reso infelice me e te stessa!" A quel punto il muro si aprì e dalla fenditura si vide un enorme baule colmo di luccicanti monete d'oro. "Da tanto tempo ormai – continuò il serpente – custodisco questo tesoro, e nessuno è mai riuscito a liberarmi. Se tu ce l'avessi fatta, sarebbe diventato di tua proprietà". Lamentandosi e piagnucolando, il serpente si insinuò attraverso la fessura e raggiunse il baule dall'altra parte del muro, che subito dopo si richiuse.

La sventura non tardò ad abbattersi sulla contadina, che andò incontro ad anni durissimi mentre la mucca smise di fare latte. Infine fu costretta a mendicare e per il resto della sua vita rimpianse di non aver mantenuto la promessa fatta al serpente.